

n. 25 – 27 feb. / 5 marzo 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

## ARGOMENTI

► **“L’art. 18 e la rappresentanza sindacale non si toccano, sono fondamentali presidi di libertà”: un documento del Presidente Nazionale ANPI sullo sciopero del 9 marzo indetto dalla Fiom**

L'ANPI è a fianco della Fiom in occasione dello sciopero proclamato per il 9 marzo 2012, condividendone le motivazioni e soprattutto quelle che vanno al di là del contingente sindacale (che è sempre doveroso lasciare alla competenza del Sindacato), ed investono questioni di principio, di fondo dello stesso sistema democratico. In particolare, l'ANPI è fermamente convinta che **l'art. 18 dello Statuto rappresenta tuttora una garanzia di libertà, non risultando, peraltro, che la sua abolizione potrebbe in alcun modo giovare a risolvere il problema della crescita, dello sviluppo e della occupazione**, che dipende da ben altri fattori e che deve essere risolto con provvedimenti organici, diretti unicamente e coerentemente a questi fini. **E' altresì nostra convinzione che il problema della rappresentanza sindacale in azienda si risolva in un vero e proprio presidio di libertà, corrispondendo non solo alla necessità di una forte e positiva dialettica sindacale, ma anche e soprattutto all'esigenza di attuazione di uno dei principi fondamentali consacrati nell'art. 39 della Costituzione: le lavoratrici ed i lavoratori hanno diritto ad essere rappresentati e tutelati, anche all'interno delle aziende, sempre e comunque, e in ogni caso indipendentemente dalla sottoscrizione del contratto aziendale.** Quando si tratta di principi fondamentali, che attengono ai diritti civili, politici e sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici, la linea di difesa apprestata dal Sindacato ci riguarda tutti, come cittadini e come persone, perché il lavoro e la dignità nel lavoro appartengono ai fondamenti della convivenza civile. Per questo solidarizziamo con l'iniziativa della Fiom, nella convinzione fermissima che, nella sostanza, i problemi sollevati riguardano l'intera collettività.

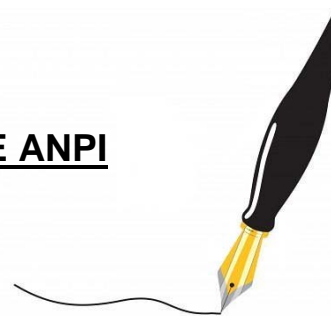
**Carlo Smuraglia** – Presidente Nazionale ANPI

Roma, 24 febbraio 2012

---

## NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **Il Consiglio di Amministrazione della Farnesina ha tolto Vattani dal suo posto in Giappone: ora si vada avanti col procedimento disciplinare e non si tentino colpi di mano assolutori**

Un altro passo avanti nella vicenda Vattani (ricordate? Il Console italiano in Giappone, appassionato di musica rock con intonazioni fasciste): il Consiglio di Amministrazione della Farnesina lo ha tolto dal suo posto in Giappone e richiamato in via definitiva a Roma. C'era già stato un provvedimento temporaneo del Ministro perché Vattani venisse a Roma, per mettersi a disposizione della Commissione disciplinare. Ma ora il provvedimento è definitivo; e almeno in Giappone Vattani non canterà più. **Resta il fatto che la Commissione disciplinare sembra procedere con molta lentezza, in relazione ad una vicenda sulla quale non sembra ci sia molto da chiarire. E si infittiscono le voci (reali o "stimolate") su presunte posizioni innocentiste all'interno della Commissione disciplinare e addirittura su un possibile verdetto assolutorio. Non ci vogliamo credere. Sarebbe una ulteriore dimostrazione del fatto che in Italia le manifestazioni di tipo fascista possono essere benevolmente tollerate;** e un sostanziale incoraggiamento per coloro che volessero imitare le sortite di Vattani, dimentichi dei doveri funzionali di un dipendente pubblico, in Italia e all'estero.

Aspettiamo dunque, con fiducia, la conclusione dei lavori della Commissione disciplinare, anche in virtù dell'intervento serio e deciso che il Ministro ha pubblicamente promesso. E vorremmo tanto che, nell'interesse del Paese e della giustizia, quelle "voci", venissero smentite.



► **Senza consenso sociale non si possono assumere provvedimenti sul lavoro**

Quasi ogni giorno, ormai, sentiamo dire da esponenti di questo Governo, al quale auguriamo di restare fino al 2013, che la riforma del mercato del lavoro si farà, anche senza accordo con i sindacati.

Un'affermazione tanto reiterata, da parte di Ferrero e di Monti, quanto – a mio parere – da un lato stucchevole e dall'altro sbagliata.

Dobbiamo ricordare a questi economisti che, a quanto pare, non conoscono bene la storia dei movimenti sindacali, che frasi del genere furono pronunciate, ormai molti anni fa, niente meno che dalla "signora di ferro" (la Tachter), che addirittura fece seguire alle dichiarate intenzioni anche l'emanazione di una legge fortemente contrastata da molte parti e non solo da quella sindacale.

Uno sciopero ad oltranza, condotto con forza, senza cedimenti e per un lungo periodo, fu talmente lungo che, alla fine, la "Iron lady" dovette cedere. **Ci sono provvedimenti che non si prendono senza il consenso sociale; ma per ottenerlo, la storia insegna che ci vogliono discussione, pazienza, confronto vero e non minacce.**



► **Si approvi una seria legge “anticorruzione”, in occasione dell’anniversario di “Mani pulite”**

Sarebbe davvero un bel risultato se si riuscisse a far approvare una seria legge “anticorruzione”, in occasione dell’anniversario di “Mani pulite”.

Questo sarebbe davvero un segno di buona volontà, soprattutto di una volontà di fare sul serio, anche per scoraggiare i tanti (troppi) che continuano imperterriti a corrompere e/o a farsi corrompere. Se è vero che il fatturato della corruzione sul territorio nazionale raggiunge i 60 miliardi (e le fonti sono oggettive e certe) basterebbe reprimerla sul serio (cominciando col prevenirla) per azzerare una discreta fetta del debito pubblico oppure – meglio ancora – per impegnare quei fondi nello sviluppo, nella ricerca e nella innovazione; che vorrebbe dire anche più lavoro.

Insomma, se ci si riuscisse, non sarebbe certo un record, perché ci sarebbero voluti, comunque, troppi anni; ma sarebbe finalmente un risultato. **Non dimentichiamo che le leggi, oltre ad un contenuto precettivo, hanno anche un forte valore di messaggio: un messaggio di cui molti dimostrano di aver bisogno a tutti i livelli; siamo infatti convinti che il problema non è solo delle grandi corruzioni, ma anche di quelle più modeste, quotidiane, che dimostrano già quanto meno una propensione alla illegalità, creano assuefazione, indifferenza e predisposizione a fare di più e di meglio, ovviamente sempre in senso negativo.**

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L’ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)